



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Bilancio - Programmazione - Finanze - Patrimonio e Contenzioso - Affari Legali - Organismi Partecipati - Programmazione Comunitaria.

VERBALE N° 52 DEL 22/05/2017

ORDINE DEL GIORNO:

1) Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro. Audizione del Rag. Giovanni Dara della Direzione 2 Affari Generali e Risorse Umane e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale.

2) Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012. Audizione dell'Ing. E.A.Parrino della Direzione 4 Lavori Pubblici e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale.

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Lombardo Vito	SI		15,00	17,00		
V/Presidente	Allegro Anna Maria	SI		15,00	16,30		
Componente	Scibilia Noemi	SI		15,00	17,00		
Componente	Messana Saverio		SI				
Componente	Ferrara Annalisa	SI		15,00	17,00		
Componente	Ruisi Mauro		SI				

L'anno Duemiladiciasette (2017), il giorno 22 del mese di Maggio, alle ore 15,00, presso la sede dell'Assessorato alla Cultura, ubicata nei locali comunali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Seconda Commissione Consiliare.

Alla predetta ora risultano presenti il Presidente Lombardo Vito e i Componenti Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi e Ferrara Annalisa.

Il Presidente Lombardo, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 15,00 fa ingresso la Dirigente della Direzione 2 Affari Generali e Risorse Umane Dott.ssa Giovanna Mistretta in sostituzione dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso. La Dott.ssa Mistretta fa presente che in qualità di Dirigente della Direzione Risorse Umane ha ritenuto non necessario fare intervenire in audizione il Rag. Giovanni Dara.

Il Presidente Lombardo dopo avere dato lettura del primo punto all'O.d.G.: **“Richiesta parere d'urgenza riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro. Audizione del Rag. Giovanni Dara della Direzione 2 Affari Generali e Risorse Umane e dell'Avv. Silvana Maria Calvaruso dell'Avvocatura Comunale”** cede la parola alla Dott.ssa Mistretta per relazionare sul suddetto debito fuori bilancio.

La Dott.ssa Mistretta premette che l'Avvocatura Comunale non si occupa di contenziosi di lavoro in quanto, così come previsto dal vigente regolamento degli uffici e dei servizi comunali, il soggetto che rappresenta e difende l'Ente nei procedimenti giudiziari innanzi al Giudice del Lavoro, limitatamente al primo grado di giudizio, è il Segretario Generale.

Tale ricorso, prosegue la Dott.ssa Mistretta, venne protocollato ed assegnato all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, al Segretario Generale pro-tempore, all'Avvocatura Comunale e non venne inespugnabilmente assegnato all'Ufficio del Personale e neanche alla Polizia Municipale.

La Dott.ssa Mistretta fa presente che il Segretario Generale Dott. Ricupati, a fine incarico (01/09/2016), non fece le consegne dei fascicoli afferenti le cause di lavoro. Quando il Vice Segretario Generale pro-tempore, trasmise all'Ufficio Legale tutto l'elenco dei ricorsi e dei procedimenti pendenti, la causa di cui in oggetto non era inserita in tale elenco. Pertanto di tale causa non se ne sapeva nulla e di conseguenza il comune non si è costituito in giudizio.

Quando all'Ufficio Legale, prosegue la Dott.ssa Mistretta, arrivò tramite l'Ufficio di Segreteria Generale, a mezzo pec, l'informazione del contenzioso da parte della Cancelleria del Tribunale di Trapani, non si è potuto procedere a costituirsi in giudizio (sia pure tardivamente) in quanto si era già a ridosso dell'udienza. Il Comune si poteva costituire entro dieci giorni prima della prima udienza, inizialmente fissata al 07/12/2016 poi rinviata al 30 dicembre 2016. La Cancelleria del Tribunale di Trapani, notificò erroneamente la causa a nome di Adamo Salvatore + 24 e non a nome di Vella Maria + 24 (intestataria del ricorso), pertanto l'Avvocatura Comunale, dalle ricerche effettuate in archivio, non riuscì a rintracciare né il ricorso e neanche il fascicolo.

La Dott.ssa Mistretta precisa che il ricorso venne notificato all'indirizzo pec del protocollo del comune e non all'indirizzo di posta elettronica valido da quando esiste il "ReGIndE" (Registro Generale degli Indirizzi Elettronici).

Solamente, nel mese di gennaio c.a., continua la Dott.ssa Mistretta, a seguito consultazione pubblica effettuata sul sito www.pst.giustizia.it e all'autorizzazione alla consultazione del fascicolo si ebbe contezza del ricorso presentato a nome di Vella Maria, assegnato con prot. n° 11015 del 10/05/2017.

Dopo tale premessa la Dott.ssa Mistretta fa presente che la sentenza, emessa dal Tribunale di Trapani Sez. lavoro in data 30/12/2016, trae origine dal ricorso presentato dagli Agenti di Polizia Municipale in servizio presso il Comune di Alcamo, a tempo determinato e con monte orario ridotto (n° 6 unità a 24 ore settimanali assunti in data 16/07/2001 e n° 19 unità a 18 ore settimanali assunti in data 01/07/2005), con il quale rivendicavano il pagamento, in misura piena, dell'indennità di vigilanza che il Comune di Alcamo ha elargito, in misura ridotta, rapportato all'orario di lavoro a tempo parziale, sulla scorta di un parere dell'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni).

Il Ricorso, prosegue la Dott.ssa Mistretta, prese spunto da una sentenza emessa nel 2015 dal Tribunale di Foggia Sez. Lavoro la quale ha riconosciuto che l'indennità di vigilanza spetta in misura integrale e non frazionata in quanto non è legata alla prestazione del servizio ma alla funzione di vigilanza svolta a prescindere dall'orario di lavoro prestato dall'Agente di Polizia Municipale.

Il Comune, in contumace, è stato condannato dal Giudice del Lavoro Dott. Mauro Petrusa, con sentenza notificata in data 03/03/2017, al pagamento dell'indennità di vigilanza, per differenza sull'importo ridotto già pagato pari a € 141.372,30 a cui vanno aggiunti la rivalutazione monetaria, gli interessi legali, le spese processuali, oneri e contributi, per un importo complessivo da pagare di € 224.500,00.

La Dott.ssa Mistretta fa presente che non appena si è venuti a conoscenza della sentenza l'Ufficio Legale ha proposto tempestivamente l'appello, già depositato con udienza fissata nel 2018 e comunica che farà richiesta, presso la Cancelleria del Tribunale di Trapani, di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado, nel caso venga avviata, trascorsi 120 giorni dalla sentenza la procedura di esecuzione forzata (atto di precetto e pignoramento).

Il Presidente Lombardo afferma che bisogna verificare se in passato, prima di procedere all'azione legale, c'è stata una concertazione sindacale tra i lavoratori interessati e l'amministrazione pro tempore.

Alle ore 16,00 fa ingresso l'Ing. Antonino Renda della Direzione 4 lavori Pubblici, Servizi Tecnici e Ambientali delegato dall'Ing. E.A.Parrino ad intervenire in sua vece.

Il Presidente Lombardo dà lettura del secondo punto all'o.d.g.: **“Richiesta parere d’urgenza riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012. Audizione dell’Ing. E.A.Parrino della Direzione 4 Lavori Pubblici e dell’Avv. Silvana Maria Calvaruso dell’Avvocatura Comunale”**.

La Dott.ssa Mistretta rappresenta che il suddetto debito fuori bilancio trae origine dalla richiesta di risarcimento danni, promossa dall’Avv. Angelo Milazzo, per conto e nell’interesse della propria assistita la Sig.ra De Blasi Cecilia, tendente ad ottenere l’integrale risarcimento dei danni fisici subiti dalla ricorrente a seguito del sinistro occorsogli in data 30/03/2008.

La Sig.ra De Blasi Cecilia, in data 30/03/2008, assieme ad alcuni amici si recava in visita presso il Castello di Calatubo, che il Comune di Alcamo aveva acquistato, per la cifra simbolica di € 60.000, meno di un anno prima dalla data dell’evento. Mentre si trovava seduta nei primi gradini della scalinata del cortile interno del castello la Sig.ra De Blasi veniva colpita da massi e pietre che improvvisamente si erano distaccati da un muro posto in alto riportando gravi lesioni fisiche refertate dal Pronto Soccorso dell’Ospedale di Alcamo.

Il Comune di Alcamo, costituitosi in giudizio, fa presente la Dott.ssa Mistretta, è stato condannato dal Giudice del Tribunale di Trapani, con sentenza del 26/10/2016, al pagamento della somma di € 14.280,77 in favore della ricorrente Sig.ra De Blasi Cecilia, alle spese in toto del CTU (Consulenza Tecnica d’Ufficio) Medico Legale, mentre le spese di giudizio sono state compensate nella misura del 70% a carico del Comune, liquidate in € 3.384,50 oltre IVA, CPA e spese generali e il restante 30% a carico della ricorrente per un importo complessivo da liquidare determinato in € 19.941,11 ed arrotondato per eccesso ad € 20.280,00.

Il Giudice, continua la Dott.ssa Mistretta, ha imputato al Comune, quale proprietario del castello, la responsabilità per i danni causati a terzi a seguito di mancata manutenzione dell’edificio, ormai in rovina. Il Giudice ha ritenuto insufficiente la sistemazione di cartelli e segnaletica di divieto e di pericolo, al fine di limitare l’accesso in prossimità del castello e lungo la strada di ingresso, che il Comune aveva provveduto a collocare dopo l’acquisto dell’antico maniero. I testi che quel giorno erano presenti sul posto hanno riferito che il cancello d’ingresso del castello era aperto e che non c’erano cartelli di pericolo o di divieto di accesso.

La Dott.ssa Mistretta precisa che dalla relazione, confermata in giudizio, dell’ Arch. Riccardo Faraci, a seguito del sopralluogo effettuato in data 02/04/2008, si evince la precarietà della recinzione ivi apposta e l’esistenza solo di qualche cartello di divieto e di pericolo posti solo nel vicinanze del castello. L’Arch. Faraci riferì sullo stato dei luoghi, con una serie di relazioni, sia al Comune che alla Soprintendenza dei beni culturali di Trapani. A seguito di ciò il Comune si attivò ad eseguire i primi interventi di sicurezza mentre non si ebbe mai nessun riscontro da parte della soprintendenza dei beni culturali.

L'Ing. Renda, anch'egli presente nel sopralluogo del 02/04/2008, riferisce che il cartello recante la scritta di pericolo di crollo e di divieto d'accesso, collocato prima dell'ingresso del castello era abbastanza evidente così come si evince dal rilievo fotografico effettuato.

L'Ing. Renda precisa che già ai vecchi proprietari, con ordinanza di Protezione Civile comunale, era stato intimato di eseguire la messa in sicurezza dell'edificio, in quanto pericolante, e di provvedere alla collocazione di recinzione e apposita segnaletica di pericolo. La recinzione in parte divelta e la segnaletica coperta dalla vegetazione spontanea, continua l'Ing. Renda, vennero ripristinate dagli operai del comune intervenuti nel sopralluogo del 02/04/2008. Dopo l'acquisto del castello, conclude l'Ing. Renda, si è provveduto al completamento della collocazione della segnaletica.

La Dott.ssa Mistretta riferisce che i ritardi della procedura di riconoscimento del debito è da imputare al fatto che la sentenza, notificata tramite pec in data 08/11/2016 per una serie di disguidi non è stata inoltrata alla Direzione di competenza che di conseguenza non si è attivata, nei termini previsti. Non avendo ricevuto nessuna sentenza, prosegue la Dott.ssa Mistretta, trascorso il termine dei 120 giorni per il pagamento del debito, in data 15/03/2017, la ricorrente tramite il suo legale ha notificato l'atto di precetto a seguito del quale l'Ufficio Legale si attivò per ricostruire i fatti. Nelle more della definizione del procedimento, in assenza del pagamento, in data 31/03/2017 al comune venne notificato l'atto di pignoramento. La Dott.ssa Mistretta in data 03/04/2017, tramite email, ha richiesto all'Avv. Milazzo di evitare l'iscrizione a ruolo dell'atto di precetto trovando benevolo accoglimento da parte del legale.

Il Presidente Lombardo fa formale richiesta alla Dott.ssa Mistretta del rilievo fotografico relativo al sopralluogo effettuato dai Tecnici Comunali nonché la data di acquisto del castello da parte del Comune di Alcamo.

Alle ore 16,20 lascia la seduta la Dott.ssa Mistretta con l'impegno di fornire alla Commissione quanto richiestogli dal Presidente Lombardo.

Alle ore 16,25 lascia la seduta l'Ing. Antonino Renda.

Prima di esprimere il parere si procede con le dichiarazioni di voto.

Consigliere Allegro Anna Maria: Relativamente al debito fuori bilancio, derivante da sentenza del Tribunale di Trapani Sez. Lavoro, mi astengo riservandomi di richiedere al Segretario Generale e al Dirigente dei Servizi Finanziari chiarimenti in merito. Penso che ci sia stata molta confusione nell'assegnare e nell'affrontare tale causa e che ci sia stato poco dialogo tra i vari uffici comunali di riferimento.

I Consiglieri Lombardo Vito, Ferrara Annalisa e Scibilia Noemi dichiarano di astenersi relativamente al debito derivante da causa di lavoro, riservandosi di richiedere in sede di Consiglio Comunale ulteriori delucidazioni su tutto l'iter procedurale al fine di comprendere meglio come si è giunti ad un debito fuori bilancio dell'importo di € 224.500,00.

Il Presidente Lombardo sentito il parere dei colleghi Consiglieri, pone in votazione il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. n° 42 del 11/05/2017 avente ad oggetto: **“Riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro”**.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE FAVOREVOLE: Nessuno

VOTANO ESPRIMENDO PARERE CONTRARIO: Nessuno.

VOTANO ASTENENDOSI: Lombardo Vito, Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

**LA COMMISSIONE
ESPRIMERE PARERE DI ASTENSIONE**

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° 42 del 11/05/2017 avente ad oggetto: **“Riconoscimento debito fuori bilancio sentenza n. 689/2016 del 30/12/2016, R.G. 665/2016 Tribunale di Trapani sezione lavoro”**.

Il Presidente Lombardo, pone in votazione il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. n° 43 dell'11/05/2017 avente ad oggetto: **“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012”**.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE FAVOREVOLE: Lombardo Vito, Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE CONTRARIO: Nessuno.

VOTANO ASTENENDOSI: Nessuno.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

**LA COMMISSIONE ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE**

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° 43 dell'11/05/2017 avente ad oggetto: **“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194, C.1,A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 613/16 emessa dal Tribunale di Trapani nella causa civile De Blasi Cecilia C/Comune di Alcamo – N.R.G. 50670/2012”**.

Alle ore 16,35 esce il Consigliere Allegro Anna Maria.

Dopo un ampio dibattito e preso atto che non ci sono richieste di intervento, alle ore 17,00, Il Presidente Lombardo dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE
LOMBARDO VITO

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE